

Oculomotricità, Postura e ATM

PREMESSA:

Questo breve scritto vuol essere uno stimolo ad aprire la mente verso una conoscenza più di "insieme" del corpo, prendendolo in considerazione come una macchina completa, che funziona solo se tutti gli ingranaggi collaborano bene.

Negli ultimi anni si sono fatti passi da gigante nel trattamento dei disturbi visivi, di qualsiasi origine e natura.

Attraverso la vista il nostro cervello confronta le informazioni provenienti da occhi e muscoli oculari e le rapporta alla direzione di sguardo.

La risultante viene messa in relazione con gli stimoli provenienti da altre parti del corpo, tutto ciò per permetterci di capire se siamo allineati o disallineati e mettere in atto strategie di correzione della postura.

Diversi difetti visivi si è scoperto essere aggravati da posizioni "scorrette" o "anomale" a carico del corpo, che vengono assunte in molti casi per compensare i difetti visivi stessi: un esempio eclatante è la posizione inclinata della testa per compensare un astigmatismo non corretto o mal corretto.

Ciò che può aiutarci nel prendere in considerazione gli aspetti anomali delle posizioni è la POSTUROLOGIA, una disciplina relativamente nuova e multidisciplinare.

Attraverso la collaborazione tra professionisti diversi che, apparentemente, non hanno nulla a che fare tra di loro, si può arrivare a una soluzione di insieme e una correzione efficace, che non interferisce negativamente con l'equilibrio fisico e visivo.

Questa disciplina infatti coinvolge: oculista, osteopata, ortopedico, kinesiologo, ortottista, psicologo, dentista, odontotecnico e via discorrendo a seconda della causa e delle necessità.

Il nostro compito, come optometristi, può essere quello di interfacciarsi con diverse figure specialistiche per aiutare, in modo ancora più concreto e completo, l'utente che stiamo esaminando.

COME FUNZIONA LA VISIONE:

Per vedere, l'occhio compie una selezione di frequenze, tra le tante disponibili e ci mette in relazione con il mondo.

La percezione dell'ambiente esterno è la risultante della relazione tra gli stimoli e il recettore, dove gli stimoli non partono dagli oggetti, ma dalla selezione operata e legata al tipo specifico di recettore.

Per avere la tridimensionalità nello spazio e collocarci congruamente con l'ambiente esterno i due occhi devono interagire e coordinarsi, lo fanno mediante strutture cinestetiche.

L'oculogiria riguarda la motilità del globo oculare e si lega all'azione dei muscoli oculomotori (retti, mediani e obliqui).

L'oculocefalogiria è la relazione e l'integrazione tra le informazioni derivanti dalla propriocezione della muscolatura oculare propria (movimento coordinato dei due occhi) più l'informazione propriocettiva della muscolatura del collo (entità e direzione del movimento della testa nello spazio) e l'informazione vestibolare (accelerazione e decelerazione della testa nello spazio).

Le informazioni visive arrivano a entrambi gli emisferi cerebrali con funzioni diverse, che sono dettate dall'organizzazione neurologica centrale. Infatti ogni individuo si trova a delegare a ciascun occhio funzioni specifiche e peculiari, che sono complementari tra loro.

Dott. Filippo Bellia - Optometrista